

LEGISLATURA XXV - 1<sup>a</sup> SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 10 NOVEMBRE 1920

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quali provvedimenti intenda prendere per risolvere i molteplici casi che si presentano agli uffici di Leva per l'assegnazione alla terza categoria dei militari della classe 1900 che ne hanno diritto, ma che, non prevedendo prossima la loro chiamata sotto le armi, non presentarono i documenti richiesti prima del 31 luglio 1920.

« Occorre assolutamente togliere, specie in questo grave momento, ogni ragione che possa fare presupporre una disparità di trattamento dei militari del 1900 in confronto di quelli di ogni altra classe. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Grandi Achille ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere con quali criteri si sia vietato di alienare il materiale sanitario elettroterapico, meccanoterapico e radiografico come pure gli istrumenti dei gabinetti scientifici che già appartenevano agli ospedali militari nel periodo bellico, e che ora giacciono inattivi consumandosi e deteriorandosi in locali inadatti, e mal custoditi, nel mentre potrebbero essere ceduti ad Opere pie, a medici specialisti, ed a cliniche che ne difettano, e che quantunque ne abbiano fatto richiesta, fin ora, non poterono acquistarne. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« De Capitani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non pensi sia equo e morale, ed anche conforme allo spirito delle leggi fiscali, rimborsare alla Cooperativa *La Vittoria* di Reggio Calabria il dazio e la sopratassa pagati per 90 quintali di caffè perduto per l'affondamento del piroscafo *Assiria*, l'11 maggio 1920 riparando così in minima parte alla grave jattura che colpì quell'Istituto operaio che tanto bene fece alle desolate popolazioni calabresi e che si preparava a creare un vero e proprio stabilimento industriale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Argentieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere quali motivi si oppongano alla definitiva sistemazione del Corpo della Giustizia militare e se, provvedendo a colmare le attuali deficienze del personale, non creda utile nell'interesse dell'Erario e per fini di equità trasferire

nella Giustizia militare dai ruoli in eccedenza ufficiali in servizio attivo permanente laureati in giurisprudenza e capaci di disimpegnare funzioni giudiziarie, e specialmente quelli che tale compito assolverebbero in modo lodevole presso i Tribunali militari. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Evoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda equo mutare le disposizioni riguardanti il viaggio dei giovani di leva chiamati alla visita medica, nel senso che tutti abbiano il diritto al viaggio completamente gratuito e ad una indennità di trasferta. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Malatesta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro della guerra, per sapere quale sia il fatto preciso di cui deve rispondere il ferroviere Biasini Giuseppe arrestato dai carabinieri in Trieste il 22 luglio 1920 mentre assisteva a un processo avanti al Tribunale di guerra, se ritenga che oltre un mese di istruttoria sia più che sufficiente per chiarire i termini della conversazione privata in cui il fatto si sarebbe svolto, o se la denuncia della enormità dell'arresto dalla tribuna parlamentare sia per quel Tribunale di guerra motivo sufficiente per prolungare ulteriormente la detenzione preventiva. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cosattini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se risponda a sue particolari direttive a fine di persecuzione del pensiero politico nell'esercito la punizione di 90 giorni di arresti di fortezza inflitta al tenente Antonio Morgantini del deposito del 1<sup>o</sup> fanteria in Sacile, motivata dal fatto di essersi mostrato in pubblico in divisa in compagnia di sovversivi, e per sapere se ritenga giuridicamente corretta e politicamente commendevole la reiezione delle dimissioni da ufficiale effettivo presentate da detto tenente seguita dal rifiuto dell'invio in congedo, col pretesto del suo deferimento al Consiglio di disciplina a motivo dei principi socialisti da lui professati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cosattini ».